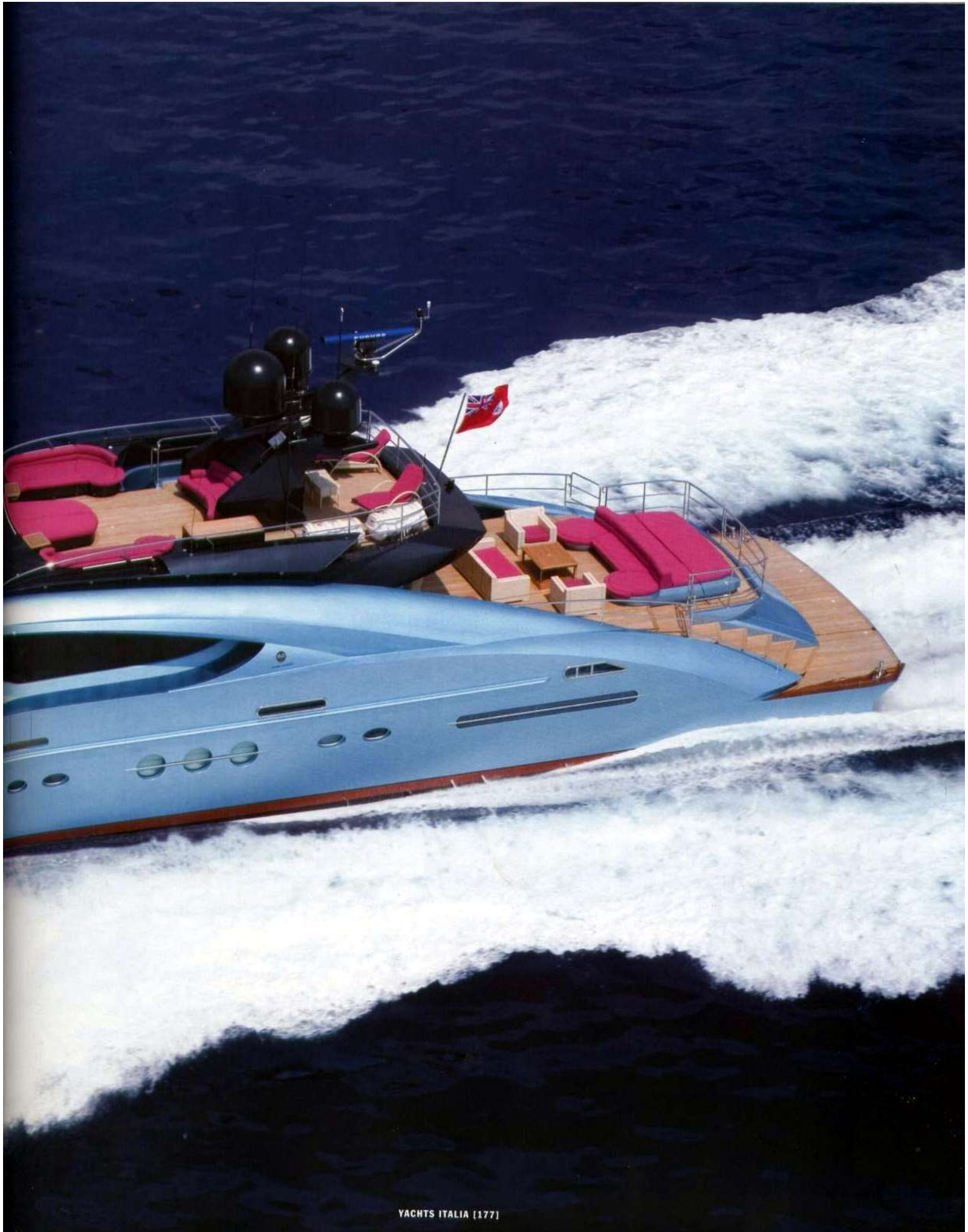


PALMER JOHNSON 135' WAVERUNNER **CRESCENDO** **DI STILE**

DI JAMIE WELCH FOTO DI SHAW MCCUTCHEON

NUVOLARI & LENARD HANNO LAVORATO SUL CONCEPT DEL "LORO" PALMER JOHNSON 120', RIUSCENDO A SVILUPPARLO TRAMITE L'APPORTO DI UNA SERIE DI NOVITÀ E MODIFICHE DA CUI È SCATURITO IL PROGETTO DEL 135' WAVERUNNER, UNA VERSIONE ANCORA PIÙ SPAZIOSA, PIÙ EFFICIENTE, PIÙ VELOCE DEL PRECEDENTE, FORTUNATO MODELLO.





PAGINA A LATO: IL LUNGO SALONE, CARATTERIZZATO DA AREE DISTINTE MA COLLEGATE VISIVAMENTE, È SCANDITO DA UNA SERIE DI FINESTRE QUADRANGOLARI CHE COMPONGONO UNA LUNGA FASCIA DALL'ANDAMENTO SINUOSO.

La linea sportiva Palmer Johnson 120' era stata inaugurata da Cover Drive, lo yacht che cinque anni fa aveva impresso l'accelerazione necessaria al prestigioso marchio che si trovava in una fase delicata della sua storia, così come accaduto in ambito automobilistico con la Mustang che aveva risollevato le traballanti sorti della Ford negli anni '60. Ora, dopo nove esemplari della serie 120'/123', barche che si sono aggiudicate un paio di World Yachts Trophy, il modello "cresce" e viene portato a 135 e 150 piedi. Il 135' di cui ci occupiamo, oltre all'abitabilità maggiore (è uno yacht che accoglie comodamente 10/12 ospiti in cinque cabine), offre anche la possibilità di spostamenti più rapidi rispetto al 120' da cui trae origine: la velocità di punta si attesta a 35 nodi, un valore di tutto rispetto per queste dimensioni e che abbiamo potuto verificare in occasione delle prove in mare effettuate a Fort Lauderdale lo scorso maggio. Il nuovo proprietario, che l'ha acquistato a scatola chiusa per la considerevole cifra di 22 milioni di dollari, apprezzerà le numerose qualità del suo nuovo acquisto durante la crociera estiva in Mediterraneo. "Per l'armatore sarà poco più di un daycruiser," ci dice il comandante Stuart Peirson. "Sta già definendo l'acquisto di uno yacht attorno ai 200 piedi... e questo sarà il tender!" Nonostante le intenzioni dell'armatore, possiamo assicurarvi che si tratta di uno yacht a tutti gli effetti, e anche di un grande yacht: parlare di tender per un'unità di oltre 40 metri con gli spazi, le comodità e le caratteristiche del PJ 135' è piuttosto una forzatura. Una caratteristica davvero unica è la "passeggiata" perimetrale nascosta che consente di raggiungere la zona prodiera del ponte principale. Questa soluzione stilisticamente originalissima si rivela un'aggiunta assai opportuna, poiché nel 120' le acrobazie necessarie per andare da poppa a prua e viceversa erano accettabili solo perché le linee della barca erano perfette. Ora l'equipaggio si può spostare in tutta sicurezza e il comandante può usufruire di una comoda postazione di guida posizionata sui passaggi laterali e ideale durante le manovre, possiamo testimoniare per averlo verificato quando abbiamo lasciato l'ormeggio. Lo yacht, che cattura l'attenzione e l'ammirazione per le sue eleganti linee esterne, così come il 120', conferma le sue qualità marine manovrando agilmente nonostante la forte corrente al traverso, con l'ausilio dei 7.400 cv forniti dai motori e del potente bowthruster. "Complimenti Palmer Johnson, complimenti," ci grida nel VHF il comandante di uno yacht che incrociamo in uscita dal canale di Port Everglades, arrivando in acque tranquille. Lasciati alle spal-

le i complimenti e gli sguardi ammirati, è il momento di verificare se a tanta apparenza corrisponde altrettanta sostanza. A 1.600 giri/min si è inserito la prima turbina e, schizzando a 20 nodi, ci siamo lanciati nelle calde acque della Corrente del Golfo: il destriero, spinto dai due Mtu 16V4000 DDEC M90 ha continuato la sua incalzante, adrenalinica accelerazione: in pochi minuti, a 1.630 giri eravamo a 23 nodi, a 1.700 abbiamo raggiunto i 25 nodi e a 1.770, inserito la seconda turbina, siamo passati a 28 e quindi a 32 nodi a 1.900 giri al minuto. Raggiunta questa velocità, assorti come eravamo nelle misurazioni, non avevamo ancora preso coscienza di quanto fosse silenziosa la nostra navigazione. Attinta la velocità massima di 34,7 nodi a 2.100 giri, ci siamo compiuti sia per il dato, che per la straordinaria silenziosità dei motori. I quasi 35 nodi sono stati una sorpresa giacché il giorno precedente alle prove in mare il direttore di Palmer Johnson Europa, Russell Morris, ci aveva parlato di circa 33 nodi. Questa modestia da parte del responsabile commerciale è encomiabile in un mondo in cui si tende invece a gonfiare le performance per

impressionare clienti e concorrenti. Nuvolari & Lenard hanno saputo abilmente combinare le linee "architettoniche" generali all'ingegneria della carena planante a V profonda progettata da Donald Blount & Associates. Gli esterni sono studiati in modo da offrire molteplici spazi conviviali su tutti i ponti e gli interni sono improntati

WAVERUNNER CORRE SULLE ONDE A 35 NODI NELLA MASSIMA SILENZIOSITÀ

ad uno stile contemporaneo/elegante enfatizzato dalla generosità dei volumi. "L'intero progetto si focalizza sull'utilizzo del pozzetto," dicono i progettisti. "È un'area immensa ben riparata da sole e vento, e non influenza il profilo esterno dello yacht che rimane slanciato e conserva il tipico carattere degli sportyacht PJ". Iniziando la visita dall'estrema poppa, cioè dall'ampia piattaforma da bagno su cui si apre il garage contenente la moto d'acqua, saliamo pochi gradini di una delle due scalette simmetriche che ci conducono al pozzetto in cui spiccano il rosa intenso dei cuscini e il bianco delle chaise longue in vimini; un tavolo circolare per 10 commensali completa l'arredo di questo salotto all'aperto che, con la sua disinvolta eleganza, fa gli onori di casa agli ospiti appena arrivati a bordo. Sulla sinistra del montante dell'arco della sovrastruttura sono alloggiati un bar e un piccolo bagno, elementi che sottolineano il fatto che gli ospiti trascorrono all'aperto gran parte del tempo e devono avere a disposizione tutte le comodità. A prua del ponte principale è stata realizzata un'ulteriore area conviviale en plein air con jacuzzi e prendisole. In questa area, per vocazione dedicata alle manovre, si trovano





A L T I M O N E



anche due salpancora Maxwell 6000 e, da un portellone azionato idraulicamente, esce la gruetta di servizio ad altre dotazioni di bordo quali due moto d'acqua e un tender Castoldi da 16' con idrogetto. Sul sun deck, regno incontrastato della vita all'aperto, ci sono altre comode sedute e superfici per stendersi al sole. Sotto l'arco delle antenne c'è un bar fornito anche di grill Gagganau, opportunamente posizionato per essere a portata di mano ma non troppo evidente. L'ombra è assicurata da un sistema di tendalini che possono essere posizionati a coprire superfici diverse a seconda delle esigenze. La progettazione dei percorsi esterni consente un alto grado di "indipendenza" ad ospiti ed equipaggio. "Il tema della decorazione degli interni suggerisce relax senza essere troppo informale... dopotutto è un grande yacht e una certa formalità è richiesta. L'effetto è ottenuto con una scelta di materiali naturali e uno stile moderno nelle forme, ma non troppo opulento e complesso. "Abbiamo collocato alcuni pezzi di design italiano e altri li abbiamo specificatamente progettati." Così sintetizzano i due progettisti lo spirito cui è improntato l'arredamento del PJ 135'. Pavimenti e pareti sono in acero chiaro che contrasta con alcune superfici piane rivestite in pelle di cocodrillo marrone scuro e i mobili in noce con inserti in alluminio. I divani del salone sono rivestiti in raffinati tessuti di Rubelli. La zona bar è separata da quella conversazione da un mobile contenente uno schermo

TV al plasma di ben 60". La sala da pranzo è arredata con un grande tavolo con il piano in vetro attorniato da 10 sedie in pelle scamosciata e da due credenze di Smania che vanno a completare un ambiente raffinato e funzionale. La sala da pranzo è separata dalla timoneria da una paratia in vetro che si opacizza elettronicamente quando ci sono ospiti a tavola, ma che lasciato trasparente consente una comunicazione visiva diretta tra i due locali. In timoneria spiccano l'ampio tavolo da carteggio rivestito in pelle e un canapé a dritta, mentre la postazione di guida, dotata di due poltrone Stidd, è posizionata a sinistra. Tutte le cabine sono sul ponte inferiore. La cabina armatoriale è l'ambiente in cui l'ampio baglio esprime tutte le sue potenzialità: 8,40 m di larghezza per una camera da letto non sono male! Ci sta di tutto e anche molto comodamente. Un lettone leggermente disassato sulla destra e sulla sinistra un'ampia area soggiorno. Due cabine armadio e una zona studio con scrivania completano il layout della suite padronale. Il bagno, separato in lui e lei, svolge egregiamente il ruolo di filtro tra zona notte e sala macchine. Verso prua si aprono le altre quattro cabine, due con letto matrimoniale e due con letti singoli cui si aggiunge un terzo letto pullman. Tutte sono ovviamente dotate di bagni la cui monocromia è impreziosita dall'uso di materiali diversi per lucentezza e texture. La superficie delle cabine è ampia e quindi consente di alloggiare tre ospiti

NELLA PAGINA A LATO LA CABINA ARMATORIALE E LA CABINA VIP: I COLORI DEL MARE RIPORTATI SUI LETTI.
LA TIMONERIA CON LA CONSOLLE DEI COMANDI MOTORI POSTA IN POSIZIONE CENTRALE DA CUI SI DOMINANO TUTTI I MONITOR DI CONTROLLO.

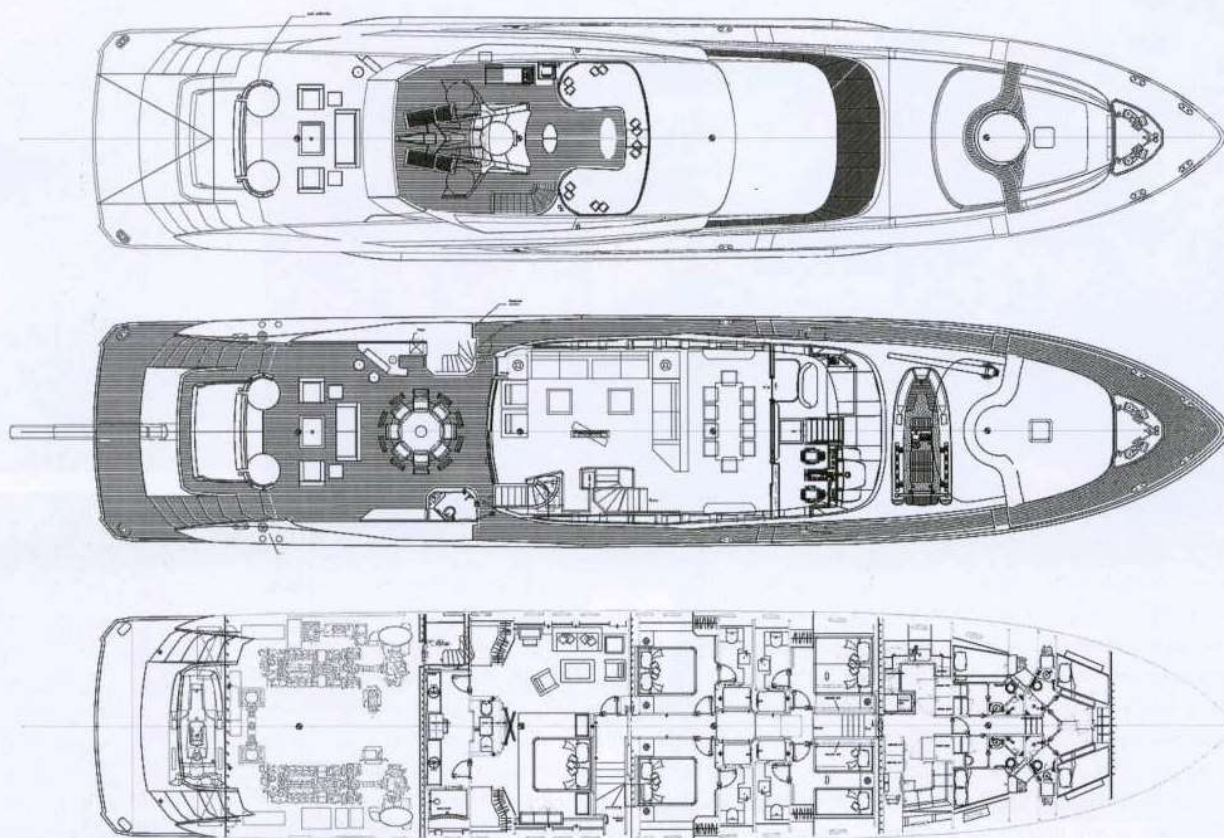
A L T I M O N E

alla volta senza penalizzare il comfort. Gli alloggi dell'equipaggio, comprensivi di quattro cabine doppie con bagno, sono nella sezione prodiera e vi si accede dalla timoneria. In questa zona dello yacht è posizionata anche la bella cucina con mobili blu e piani in acciaio con una suggestiva bordura in mosaico di vetro blu. Le finiture delle cabine equipaggio,

simili in tutto agli altri ambienti, consentono di destinarle ad eventuali ospiti in soprannumero. Gli ordini piovono per questo nuovo modello targato Palmer Johnson e Nuvolari & Lenard che riesce a coniugare spirito e linee sportive ad un'abitabilità degna di uno yacht dislocante.

SCHEDA TECNICA

- Lunghezza f.t. **41,1 m**
- Lunghezza al gall. **35 m**
- Larghezza **8,40 m**
- Materiale scafo sovrastruttura **alluminio**
- Pescaggio **1,8 m**
- Dislocamento **181 t**
- Cabine ospiti **5 (max. 12 persone)**
- Cabine equipaggio **6/8 posti letto**
- Motori **2 x 3.700 cv Mtu
16V4000 DDEC M90**
- Eliche **ZF NiBrAl, 5 pale**
- Velocità max. **33 nodi**
- Velocità di crociera **27 nodi**
- Serbatoio combustibile **30.000 l**
- Vernici **TBD/Interlux**
- Autonomia transatlantica **13 nodi**



- Bow thruster **American Bow Thruster Trac 20"/100cv**
- Stabilizzatori **American Bow Thruster Trac 300**
- Generatori (principale/emergenza) **2 x Kilo Pak 62 kW**
- Dissalatore **2 x Filtration Concepts Inc.**
- Serbatoio acqua **3.900 l**
- Serbatoio acque nere/grigie **2.100 l**
- Impianto antincendio sala macchine **Nardini Novac**
- Sistema di video sorveglianza notturna
- Aria condizionata **Dometic**
- Strumentazione di navigazione e comunicazione:
 - bussola **Simrad**
 - autopilota **Simrad**
 - radar **Foruno Color**
 - cartografia/plotter **Admiral Chartplotter**
 - radio vhf **Simrad RS87 DSC**

- telefono satellitare **Seatel**
- pc **2 x 80 giga byte**
- Intrattenimento:
 - impianti **Lantic custom monitor a schermo piatto, home theater sound system, impianto hi-fi**
- Tender **Castoldi jet 16, Avon Delux Jet 320**
- Sistema alaggio tender **Steelhead Marine, CT2500**
- Passerella **Opacmare custom**
- Progetto:
 - carena **Donald L. Blount & Associates**
 - styling e concept **Nuvolari & Lenard**
 - décor **Nuvolari & Lenard**
 - engineering **Palmer Johnson Yachts, LLC**
- Certificazioni **Lloyds's Register of Shipping, MCA**
- Costruzione **Palmer Johnson Yachts, LLC**
www.palmerjohnson.com
 mkelsey@itol.com